

UN LIBRO PER VOLARE...

Portami un libro, iniziamo a volare ...

noi insieme sapremo viaggiare: forza corri su ti aspetto e non serve a noi il biglietto...

Sarà un viaggio avventuroso dolcemente favoloso, senza ali ne motore....

Leggi dai ci basta il cuore!



- Vivere la narrazione come occasione per scoprire sin dall'infanzia il mondo meraviglioso in cui solo i libri hanno il potere di trasportare e cogliere a pieno gli insegnamenti che in essi sono contenuti
 - Condivisione di emozioni, di pensieri, di fantasie tra chi legge e chi ascolta
- Possibilità di capire la propria vita con il supporto di racconti e di esperienze altrui e quindi poter avere a disposizione più mondi per leggere il «mondo», per capirlo e fronteggiarlo. A volte per il bambino è più facile affrontare le paure o i suoi dubbi se comprende che possono essere condivise e convissute grazie ai personaggi di un libro
- Accompagniamo l'esperienza di ascolto, comprensione, drammatizzazione dei testi letti con la possibilità di avvicinarsi al libro come oggetto da inventare



L'idea di realizzare un progetto lettura prende forma quando, dalle mie osservazioni è emerso quanto il gruppo dei bruchi fosse un gruppo che amasse osservare i libri, toccarli e farseli leggere dall'insegnante .

Per andare incontro a questo loro interesse è stato riorganizzato uno spazio accogliente e stimolante strutturato per la socializzazione, la fantasia e l'ascolto di storie, questo spazio ha il compito di favorire concentrazione, ascolto, interazione e la conversazione con «se stessi» attraverso i libri.



Il nostro nuovo viaggio inizia con l'arrivo nella nostra classe di alcuni libri regali dai genitori



*Mattia «Li leggiamo tutti?»
Insegnante «ma secondo voi chi li ha portati?»
Bambini «il Genio.... Tu....la biblioteca...»
«Perché In biblioteca ci sono tanti libri per noi.. Ma anche per i grandi»
Mattia p. « ma non hanno lo scok» Gabriele «quelli della biblioteca hanno l'etichetta»
Mattia B « saranno stati comprati»
Bambini...«Al mercato!»
«In biblioteca»...
Gabriele « in libreria!»*

Ma quale idea di libro abita nelle menti dei bambini?

che cosa è 'un libro? A cosa serve? Chi lo usa? Come è fatto? Vi piacciono ? Perché?

Mattia B « sono tante carte che poi la copertina parla del titolo, le pagine sono disegnate e poi scrivono ...ecco sono sono!»

Mattia P. « i libri non si devono rompere» Camilla « il libro è una cosa speciale perché è importante perché permettono d'imparare a leggere».

Marley «i libri si leggono»

Davide « mio fratello quando va scuola porta tanti libri»

Serena «è una cosa da leggere e importante»

Mattia P «si possono copiare le parole»

Giorgia « i libri sono tanto importanti e servono per diventare grandi»

Camilla «ci sono libri per giocare». Ginevra « ci sono quelli per ascoltare» Mattia P «io i libri li sfoglio anche da solo» Marley « i libri servono anche per inventare» Gabriele « io con i burattini posso inventare le storie che mi leggono la mamma e il papà'» Camilla « a me piacciono le storie, io le invento e poi con la carta faccio i pupazzi della storia»

Visto che i bambini hanno introdotto il tema della biblioteca partiamo con la lettura di questo libro...

*Una storia ricca di ironia e saggezza sul luogo di scoperte per eccellenza, **la biblioteca**, e la magia dell'istruzione, che può trasformare un famelico mangiatore di pennuti in un vorace lettore!*

Attraverso questo libro scopriamo alcune informazioni sulla biblioteca....

Biblioteca è...odore di carta e di Persone

Luogo speciale dove bisogna stare in silenzio per non disturbare

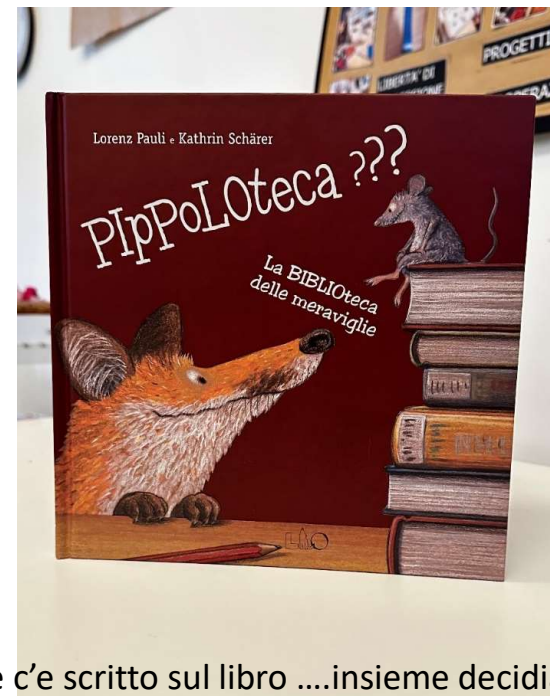
Luogo con moltissimi libri da prendere in prestito

Si possono prendere in prestito anche i cd

Bisogna riportare tutto senza graffi e senza masticare niente

Si possono prendere dieci libri alla volta e bisogna essere puntuali nel riportarli

Bisogna fare la tessera della biblioteca...



I bambini che sono abituati ad andare in biblioteca confermano che è tutto vero quello che c'è scritto sul libroinsieme decidiamo d'andare in biblioteca per verificare le informazioni ricevute...

Bambini « facciamo una bella fila come quando siamo andati a fare la spesa.....»

Usciamo dalla scuola, conosciamo la biblioteca e la bibliotecaria....



La pioggia non ferma l'entusiasmo per questa nostra uscitaattrezzati con ombrelle, mantelle e stivaletti si parte!



In biblioteca ci accoglie la bibliotecaria Anna, ci sediamo in cerchio e le chiediamo se tutte le informazioni, raccolte attraverso il libro pippoloteca sono vere Anna conferma che è proprio tutto vero.....Ma scopriamo tante altre informazioni... scopriamo che ci sono i box fuori dalla biblioteca dove possiamo riportare i libri, scopriamo i giorni d'apertura della biblioteca, in biblioteca vengono organizzati tanti laboratori, si possono prendere 25 libri alla volta. Ci sono tantissime tipologie di libro e bisogna averne molta cura. Anna ci spiega come funziona la tessera della biblioteca e se vogliamo a tutti i bambini bruchi preparerà la tessera personale.

Anna legge poi una storia molto divertente, un libro pop ap «chi me l'ha fatta in testa?»



Dedichiamo gli ultimi minuti alle letture libere....

Ritorniamo in biblioteca....! La bibliotecaria prima legge un libro di Natale e poi un libro gioco: «*un libro*» di Tullet



Infine ci consegna le tessere della biblioteca. Con molta emozione ritiriamo la tessera con il nostro nome che ci permetterà di prendere in autonomia i libri della biblioteca che più ci piacciono!!!



Voci dei bambini...

«Mi è piaciuto quando la bibliotecaria mi ha dato la tessera ...»

«È bello avere la tessera della biblioteca perché posso andare anche in altre biblioteche e portare a casa i libri!»

«Perché puoi prendere ogni volta un libro nuovo!!!»



Scegliamo un libro da portare a casa



Tutti in fila aspettiamo il nostro turno per registrare il libro con la nostra nuova tessera...



Ginevra «Nel libro Rinaldo ha messo un segnalibro, è molto importante perché se non hai finito un libro e vuoi leggerlo domani metti il segnalibro così capisci dove sei arrivata!!!»



Dopo qualche giorno in classe...
«ho creato un segnalibro così lo metto nel mio libro!»



Mattia «Con la pistola fa bip sulla tesserina così dopo te la ridà e possiamo prendere il libro in prestito...»

Diffondiamo l'amore della lettura, l'amore per le storie stimolando la fantasia! in un'epoca in cui tutto è veloce, tutto è «touch» e telematico facciamo scoprire ai bambini quanto è piacevole avere tra le mani un libro che faccia volare con la fantasia.

Creiamo momenti di incontro e di coinvolgimento emotivo attraverso il filo della narrazione...

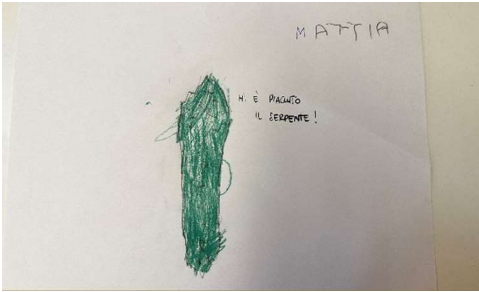


E' arrivata nella nostra sezione una persona che ha suscitato stupore ... la mamma di Stefano!!! è arrivata con una grande borsa ... conteneva un cuscino.... Perché un cuscino? E poi... cosa si nascondeva ancora dentro quella grande borsa???????

Dentro la grande borsa c'erano tanti libri... la storia che la nostra lettrice ci leggerà oggi è IL GRUFFALO' di Julia Donaldson e Axel Scheffler... Diamo voce alla nostra filastrocca per prepararci all'ascolto della storia.

Dopo la lettura e la rielaborazione verbale della storia ringraziamo la nostra lettrice con una calda tisana e dei dolci biscotti...

I bambini nel pomeriggio rielaborano la storia graficamente



Diamo forma al racconto del GRUFFALO' con il nostro corpo....

La drammatizzazione è una forma di linguaggio originaria del bambino, è un mezzo di espressione, di comunicazione, è uno strumento che favorisce le relazioni tra i bambini.



I bambini scelgono autonomamente il personaggio da interpretare

«Io faccio il topo!»....

«Io il Gruffalò!»

«Io faccio la volpe!»...

Quasi tutti i bambini voglio fare un personaggio della storia ci dividiamo in gruppi e aspettiamo il nostro turno, e mentre aspettiamo osserviamo i nostri compagni



Fare una drammatizzazione alla scuola dell'infanzia non vuol dire fare la recita... non è produrre un lavoro preconfezionato ma aprirsi ad un'esperienza giocosa, di ricerca e sperimentazione, restituendo ai bambini il ruolo di esploratori, nutrendo il loro stupore e la loro curiosità.

I bambini nel «gioco teatrale» attivano, ciascuno a modo proprio, quella capacità immaginativa e di immedesimazione che è innata in loro. Tutto questo genera benessere nel singolo individuo e nella relazione di gruppo .



Dal punto di vista della socializzazione la drammatizzazione assicura la comunicazione tra i bambini e sviluppa lo spirito di gruppo per mezzo della condivisione di idee ed emozioni nel costruire, nel realizzare e rappresentare la storia.

Ora racconto io:

Gabriele durante una delle assemblee mattutine racconta alla squadra che lui usa i burattini per raccontare le storie e, dopo qualche giorno, porta i suoi amati burattini a scuola....i compagni sono entusiasti»

« io ho visto in biblioteca uno spettacolo di burattini»

«io l'ho visto in piazza»

«la storia la fa il Gabri perché sono i suoi i burattini»

«possiamo farlo tutti guarda quanti sono... sono tanti»

«faremo a turni come abbiamo fatto con la storia del gruffalò!»

« dobbiamo farli parlare noi perché sono di stoffa»

«si gioca insieme»

«Si fanno gli spettacoli così si può creare una storia»

«Il primo che esce è il Gioppino perché quando vado agli spettacoli è lui che esce prima!»



I bambini si organizzano per fare un piccolo spettacolo con i burattini ...

Si nascondono dietro un angolo della sezione e escono un pò alla volta dando forma ad una storia.....

C'era una volta Gioppino che dormiva ma viene svegliato da una rana, Gioppino si sveglia e vede un lupo che vuole mangiare il vestito di una principessa, così picchia il lupo con i bastone !Passa di lì la guardia che vede la principessa e gli da la multa perché ha parcheggiato male la macchina! Arriva così

Il papà della principessa, il Re con il suo giullare che vuole fare sempre gli scherzi ma un brigante svelto svelto arriva per rubare la corona del Re ma per fortuna c'è sempre Gioppino che con il suo bastone picchia il brigante e lo fa scappare.

Gioppino tutto contento torna a casa dalla moglie e beve così tanto vino che si addormenta e fa la pipì sul divano!!!!!!!



Nel suo libro «grammatica della fantasia», Rodari ci insegna l'arte di raccontare storie, il libro si pone l'obiettivo di delineare una «fantastica», ovvero la disciplina che studia la fantasia. Perché la fantasia? perché creare storie? Semplicemente perché aiuta a star meglio; in qualche misura fa parte del nostro essere umani, è una costante che ci caratterizza dai tempi in cui scarabocchiamo sulle pareti delle caverne ad oggi.

Libro come testimone...

Questa attività costituisce una valida occasione per instaurare un'effettiva continuità educativa.

Far portare a casa un libro è come affidare ai genitori il testimone di una simbolica staffetta: consegniamo una sorta di mandato a perseguire la narrazione in famiglia...



Portiamo a casa i libri della biblioteca ma non solo....alcuni bambini esprimono il desiderio di portare a casa dei libri della scuola.

Stefano « A me piacerebbe far vedere a mio papà e a mio fratello Leonardo il libro a caccia dell'orso!

Aurora «io vorrei portare a casa il libro dell'orso e della tartaruga!

Serena « possiamo trasformare la nostra classe in una biblioteca»

Camilla «dobbiamo costruire un segnalibro con scritto quando riportare il libro nella scuola-biblioteca»

Bambini: Cosa c'è scritto sulla borsa?

Insegnante: C'è scritto un libro per volare...

B.Perché con i libri si immagina..

B.Perché sei dentro al libro...

B.Perché possiamo vedere nel libro



La borsetta del prestito....

I bambini scelgono un libro della sezione e lo portano a casa....insieme decidiamo le regole per gestire questo prestito tra scuola e casa

Partendo dalle loro riflessioni in merito al libro « *i libri si possono inventare* » Accompagniamo l'esperienza di ascolto e comprensione dei testi letti con la possibilità di avvicinarsi al libro come oggetto da inventare e creare ...



«Ho costruito un libro...»

Molto spesso si sottovaluta l'importanza della creatività, non se ne riconosce il valore formativo ai fini dello sviluppo dell'individuo, della sua personalità!

Bisogna riconoscere il ruolo della creatività all'interno del processo educativo, l'importanza di formare uomini interi, completi, uomini creativi che sappiano usare la loro immaginazione.

«Una persona senza creatività è una persona incompleta» afferma Bruno Munari nel suo libro fantasia»

L'immaginazione non è una facoltà separata dalla mente, è la mente stessa, nella sua interezza; è un modo di operare della mente umana, una facoltà del pensiero che possiede una vitale, insostituibile funzione. Non si tratta allora di incoraggiare vuote fantasticherie, ma di aiutare il bambino a sviluppare la sua capacità inventiva.

« Se vogliamo incoraggiare a pensare dice Gianni Rodari nella grammatica della fantasia, dobbiamo prima insegnare ad inventare».

La creatività secondo Gianni Rodari, è una capacità comune a tutti. Il processo creativo è insito nella natura umana ed è quindi, con tutto quel che ne consegue di felicità di esprimersi e di giocare con la fantasia, alla portata di tutti. Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo.